

Comunicato stampa, 20 novembre 2012

Incontro tra FFS e Municipio del Gambarogno

Presentati i progetti ferroviari del Gambarogno

FFS Infrastruttura e una delegazione del Municipio del Gambarogno si sono incontrate ieri pomeriggio. La seduta ha permesso alle FFS di illustrare nel dettaglio e in modo trasparente i progetti di modernizzazione della linea ferroviaria pianificati tra il 2013 e il 2017. Essi sono finanziati dalla Confederazione e hanno quale obiettivo di concretizzare il mandato costituzionale di trasferimento del traffico merci dalla strada alla ferrovia dall'apertura della galleria di base del San Gottardo.

Ieri pomeriggio si è svolto presso il Municipio del Gambarogno un incontro tra una delegazione dell'esecutivo comunale e le Ferrovie federali svizzere. La seduta informativa richiesta dalle FFS a inizio ottobre segue quella svoltasi con il Cantone il 3 ottobre 2012. Essa si iscrive in un programma informativo predefinito che prevede, insieme al Municipio, il coinvolgimento della popolazione del Gambarogno nella prima parte del 2013.

L'obiettivo da parte delle FFS è di illustrare in modo trasparente e nel dettaglio i progetti di modernizzazione previsti dal 2013 al 2017 sulla linea ferroviaria del Comune. Questi interventi, finanziati e realizzati su mandato dalla Confederazione, puntano ad aumentare la capacità di transito sulla linea Bellinzona–Luino. Sull'asse del San Gottardo questa linea riveste – insieme alla direttrice Bellinzona–Lugano–Chiasso – un'importanza strategica rilevante per realizzare il trasferimento del traffico merci dalla gomma alla rotaia.

Il Municipio ha preso atto di quanto presentato e si riserverà il tempo necessario per pronunciarsi sui singoli aspetti legati ai progetti esposti. L'esecutivo di Gambarogno ha inoltre richiesto alle FFS una serie d'informazioni supplementari ritenute necessarie per meglio valutare l'insieme dei progetti e il loro impatto sul territorio.

I progetti previsti nel progetto del Gambarogno:

La storica linea del 1882 tra Cadenazzo e Luino nel corso dei decenni è stata oggetto di regolare manutenzione, ma oggi è giunta al limite delle sue capacità. La stabilità della tensione sulla tratta Giubiasco–Cadenazzo–Luino è attualmente, in determinate costellazioni di traffico, ad un livello insufficiente. Con l'apertura della galleria di base del San Gottardo è necessario un maggior approvvigionamento. Per questo motivo tra il 2013 e il 2015 è programmato il potenziamento della linea di trasporto di energia elettrica tra Cadenazzo e Luino. Esso è realizzato mantenendo le linee di alimentazione esistenti e impiegando un sistema di autotrasformatori mobili ubicati a Cadenazzo, Ranzo Sant'Abbondio e Luino. Il progetto è finanziato dal Fondo per i progetti d'infrastruttura dei trasporti pubblici (Fondo FTP).

Modernizzazione dell'Infrastruttura ferroviaria

Terminato il potenziamento dell'alimentazione ferroviaria, dal 2015 a primavera 2017 è in programma la modernizzazione della linea del Gambarogno. Gli interventi permetteranno di fluidificare il traffico, aumentare il numero di tracce e stabilizzare l'orario. I lavori prevedono il raddoppio di 2,6 km di binario tra Contone e Quartino, e l'automazione delle stazioni di Magadino-Vira, San Nazzaro e Ranzo Sant'Abbondio. Queste tre stazioni saranno gestite in telecomando dal futuro Centro dell'Esercizio di Pollegio. L'attuale binario d'incrocio a Magadino-Vira sarà inoltre prolungato di circa 200 metri.

Gli investimenti complessivi ammontano a circa 90 milioni di franchi. Il finanziamento è garantito dal Fondo federale per il finanziamento dei progetti d'infrastruttura dei trasporti pubblici (Fondo FTP) e dalla Convenzione sulle prestazioni tra la Confederazione e le FFS.

Esame di impatto ambientale

Il progetto sarà oggetto di un esame d'impatto ambientale per valutare gli effetti generati dal progetto sull'ambiente sia in fase di realizzazione che di esercizio e determinare le relative misure di mitigazione.

Aumento di treni nel Gambarogno con apertura della Galleria di Base

Gli interventi descritti permettono di aumentare le tracce disponibili per il traffico merci dalle attuali 60 a 95 tracce e consente di conseguire il mandato di trasferimento delle merci dalla strada alla ferrovia. Oggi la media giornaliera è di 41 treni merci, con punte fino a 55, mentre dal 2020 la media giornaliera dovrebbe passare a 69 convogli. Da questi dati è escluso il traffico viaggiatori regionale, con 14 treni al giorno.